

Tre anni a Shamballah con Babaji il Cristos indiano

Immagini dell'autore.

Dr. Mikado Francescoji

**Tre anni a Shamballah con
Babaji il Cristos indiano**

*“Vi racconto la Sua Vita,
l’insegnamento del
Risveglio della Ghiandola Pineale
e come si vive nel regno degli Illuminati”*

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013

Dr. Mikado Francescoji

Tutti i diritti riservati

Titolo dell'Opera originale

Tre anni a Shamballah con Babaji il Cristos indiano

“Vi racconto la Sua Vita, l'insegnamento del Risveglio della Ghiandola Pineale e come si vive nel regno degli Illuminati”

Dedica

“Alla mia migliore amica, fedele compagna di viaggio, amante meravigliosa, moglie fantastica, calorosa madre e nonna affettuosa.

Incontrarti trentacinque anni fa è stata una benedizione al di là di ogni previsione elevata.

Tu hai fatto resuscitare la mia immortale anima Reale Imperiale. Mi hai mostrato devozione e amore incondizionato.

Nel momento più critico della mia esistenza in Mikado Francescoji, mi hai restituito con onore a me stesso.

Grazia,

mi inginocchio dinanzi a Te come il più umile degli allievi, consapevole di toccare e baciare i piedi del più

Grande dei Maestri.”

Le rivelazioni all'interno di questo libro non intendono prevenire il giudizio o demolire il pensiero e la storia delle Nazioni o Religioni chiamate in causa.

Personaggi e luoghi citati sono invenzione dell'Autore e hanno lo scopo di conferire veridicità alla narrazione di una storia che appartiene al suo mondo fantasioso di viaggiatore astrale.

L'Autore afferma che gran parte delle immagini che appaiono nel libro sono state da lui prese all'interno della Grande Biblioteca Universale.

Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o defunte, è assolutamente casuale.

Prefazione

Sono Maurizio De Benedictis in arte Mikao* Maurizio, mi sono laureato nel 2004 in Fisioterapia all'Università di Bari presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, dopo aver seguito per un anno la facoltà di Ingegneria Meccanica, che ho lasciato dopo una profonda crisi interiore, associata a problemi di salute.

Da quando nel 2001 ho incontrato Mikado Francescoji tutto è cambiato nella mia vita, dentro di me ed intorno a me. Per motivi karmici, ho un padre laureato in fisica ricercatore per il CNR e una madre insegnante di scuola elementare. Ho combattuto per molti anni la mia realtà familiare e il mio percorso di studi, lottando contro mio padre e le persone di scienza che mi facevano da insegnanti, che negavano l'esistenza di una realtà invisibile insita nella materia stessa, che io quotidianamente stavo sperimentando. Mio padre rappresentava e credo tuttora rappresenti, lo scetticismo di tutti gli scienziati, che continuamente etichettano come fantasie, senza sperimentare personalmente, le esperienze spirituali energetiche vissute dai grandi esseri di Luce, di cui Mikado ne è il rappresentante. Essi, come la maggior parte delle persone, giudica ed etichetta come fantasia tutto ciò che razionalmente non comprendono, non ascoltando il loro emisfero femminile intuitivo, ciò che invece Mikado stimola ad utilizzare specialmente negli uomini. Per mia fortuna mia madre è sempre stata più aperta alle discipline orientali e alle medicine naturali.

* "Mikao" è un Titolo Spirituale risalente al periodo Mikado Nintoku (85-395), che si assorbe nel pieno rispetto dell'insegnamento originale Reiki Fuji Reale Imperiale, solo dopo l'esperienza dei 21 giorni di digiuno Cristico con acqua, silenzio e preghiera. Il profondo significato in giapponese è quello di unificare l'Universo con l'uomo: "Mika", significa "Sacra coppa o recipiente per il vino di riso, simbolo di Elisier di Lunga Vita", "o" indica il nome maschile del Custode o Sacerdote e con lui sparisce il cognome karmico di chi lo vive (De Benedictis).

L'ultimo storico personaggio giapponese ad assorbire questo divino Titolo è stato Grande Mikao Usui (1855-1948), Immortale Custode del Reiki.

Per la storia completa, vedi l'ultimo libro di Mikado Francescoji. Edizioni BookSprint: *Reiki Fuji - La via Reale Imperiale dei 21 sassolini*.

A testimoniare tutto ciò è stata la sua richiesta di essere attivata da me al 1° livello Reiki Fuji, cosa che io con immensa gioia ho fatto e quando avrò la gioia di attivare anche mio padre il cerchio perfetto si chiuderà. Questo è il cambiamento che innesca la purificazione Karmica di cui parla Mikado spesso nei libri e seminari, lui mi ha aiutato a comprendere la mia realtà karmica, osservando gli avvenimenti che mi accadevano intorno di riflesso a quello che stavo vivendo interiormente.

In questi 12 anni tutte le attivazioni vissute, mi hanno aiutato a trasformare ogni mio aspetto, diventando più semplice e più elastico con me stesso e con gli altri.

Mi è stato vicino nei momenti di serenità e di tempesta interiore, insegnandomi con parole semplici, cose complicate e con le sue azioni ha manifestato le virtù divine aiutandomi a salire e scendere dalla mia montagna sacra per arrivare a comunicare con Dio. Mi ha donato la vera libertà di spirito, mostrandomi la via che Gesù stesso aveva percorso prima di lui per poi diventare il Cristo.

Dopo laurea in Fisioterapia, ho continuato a ricercare le risposte, sia nel mondo spirituale, che nel mondo materiale, cercando una fusione anche sul piano professionale di questi due aspetti. L'insoddisfazione per il percorso di studi ufficiale, mi ha spinto verso la ricerca nel campo delle medicine complementari offrendomi le risposte che stavo cercando e facendomi diventare un vero Operatore Olistico in grado di fondere insieme guarigione spirituale e fisica.

Oggi ho compreso che il ruolo di mio Padre è stato quello di spronarmi a ricercare nel mondo materiale le risposte ed io questo lo sto facendo, andando oltre la paura che gli scienziati come lui hanno tuttora nell'inoltrarsi nel mondo Spirituale di Mikado Francescoji.

Le prove spirituali sono state difficili, Mikado mi metteva costantemente alla prova e quando meno me lo aspettavo con una bastonata energetica sulla testa mi accendeva le lampadine mal funzionanti. Grazie a lui ho imparato a scacciare i miei demoni per prepararmi a vivere le prove che ci sono venute incontro in questi ultimi cinque anni, durante i nostri viaggi sulle catene dell'Himalaya tra Pakistan, India e Kashmir.

Sovente in questi viaggi abbiamo vissuto un senso di pace irreali; ricordo ancora quei momenti come ad esempio quando abbiamo camminato fra gli spari di proiettili e pietre per raggiungere il Tempio di

Rozabal a Srinagar nel Kashmir dove è situata la tomba di Yuzu Asaf in arte Gesù il Cristo ... nessuno degli autisti e passanti aveva il coraggio di accompagnarci.

Abbiamo superato insieme le enormi difficoltà e gli ostacoli che sopraggiungevano durante l'organizzazione di questi viaggi, dove il senso di pericolo era grande quanto la sua protezione Paterna e il senso di responsabilità nei miei confronti. E' andato avanti quando gli altri intorno si sono fermati davanti alla difficoltà e alla paura di morire.

Ho visto il rispetto e l'umiltà del Grande Sufi Kundalini Fida Hassnain inchinarsi a Mikado e fargli "Testamento Spirituale" donandogli le Orme di Gesù il Cristo, da lui trovate "casualmente" nel 1975, coperte di incenso all'interno del Sarcofago del Tempio di Rozabal. Mikado Francescoji, mi ha insegnato con i fatti come affrontare il mio destino o karma e di farlo sia in tempo di pace che in tempo di tempesta.

Come il Fiore di Loto, lentamente sono uscito dal mio fango per purificarmi successivamente nell'acqua ed emergere splendente sulla superficie, dopo aver vissuto il digiuno Cristico dei 21 giorni sotto la guida di Mikado, con acqua, silenzio e preghiera per assorbire di diritto il Titolo di Mikao.

Per questo con Onore, Rispetto, Gioia e Amore nelle veste di compagno di Viaggio, di amico e come unico Figlio Spirituale mi ritrovo a scrivere questa prefazione per quest'ultimo libro di Mikado Francescoji che considero con immensa gioia un'opera straordinaria, per la sua semplicità di esposizione e comprensione. Un libro frutto di una evoluzione costante, scritto con le lettere magiche dell'amore, il racconto di un viaggio, un percorso di crescita e trasformazione, la rivelazione di una conoscenza segreta, nascosta alla moltitudine e ai non iniziati, che sarà di ulteriore stimolo per gli umili ricercatori affamati di verità che sapranno leggere e sentire con il cuore. Per chi saprà lasciarsi cullare dalla vibrazioni della lettura, sarà trasportato nelle vibrazioni di Shamballah. Sarà guidato nella comprensione della "Forma del Risveglio della Ghiandola Pineale", una tecnica di fusione energetica che fonde insieme gli insegnamenti del Kriya Yoga, Karma Yoga e Kundalini Fuji, trasmessa e benedetta da tre Esseri di Luce: il Cristo indiano Babaji l'immortale, Babaji di Hairakhan e non ultimo Yuzu Asaph-Kiryuto in arte Gesù il Cristo.

Vivrete con noi l'esperienza della scalata verso la cima sacra del monte "Piccolo Kailash" con i suoi 2600 metri e tratti di 45° di pendenza

sulla quale cima Babaji di Hairakhan restò immobile in digiuno, silenzio e preghiera per 45 giorni prima di essere riconosciuto come reincarnazione di Hairakan Baba.

Salirete con noi a Dunagiri dove Babaji l'immortale apparve in una grotta a Lahiri Mahasaya e gli rivelò l'insegnamento del Kriya Yoga fatto poi conoscere in occidente da Yogananda, fino a raggiungere Badrinath sulle cime dell'Himalaya, lì dove raggiunse l'immortalità e diventò il Cristo Indiano. Vivrete con noi l'iniziazione vissuta con il crollo della montagna percorrendo una strada, morsicata, piena di strapiombi non percorribile da uomini senza fede.

Sarete proiettati a Pindi Point-Murree in Pakistan e vi metterete in ginocchio insieme a noi davanti alla sacra tomba di Maria, Madre di Gesù il Cristo e dell'immortale Spirito di Daniele (05-30) reincarnato in questo tempo in Mikado Francescoji.

Auguro a tutti voi lettori di incontrare Mikado Francescoji e di assorbire attraverso di lui l'insegnamento Cristico e ritrovare la vostra libertà di Spirito. Riconoscerete Mikado Francescoji nei giorni armoniosi o nei momenti di tempesta, per poi vederlo scomparire come il più perfetto dei camaleonti al termine della sua "purificazione karmica", consapevole di andare in soccorso ad un altro suo amato "Guerriero" con il più raggiante dei sorrisi.

Ringrazio Mikado per tutto quello che ha fatto per me e per il contributo che continuamente dona per l'evoluzione dell'umanità stessa nel rivelare con semplicità cose che altri hanno reso criptiche e complicate.

Vi lascio con la certezza che il nostro cammino non finisce qui e che vi sono ancora tante cose da scoprire su Mikado Francescoji e su Shamballah. Ricordate che la via verso la Luce sarà piena di ostacoli che a volte anche il buon Mikado Francescoji vi metterà davanti per stimolarvi nella vostra crescita spirituale.

Buona Lettura a Tutti

Mikao Maurizio

Introduzione

Non ho dubbi nel dire che al fiume, al lago, al mare, in pianura, nelle colline, la gente parla delle montagne, alza la testa a fissarle e non conosce il senso immenso di inesorabilità che esse rappresentano quando si impadroniscono dell'infinito orizzonte.

Da oltre cinque anni mi rifugio una volta l'anno nella magnificenza della montagna per eccellenza, lì dove l'uomo si perde nel nulla: la catena himalayana.

Le montagne dell'Himalaya sono ancora nel travaglio della creazione di Dio. Sono giovani Anaconde giganti, terribili nella loro spietata giovinezza. L'altopiano dell'Asia centrale, con il Pakistan, il Kashmir, l'India, il Tibet e il Nepal vive di questa bellezza. Violenza di venti e di acque, nevi e ghiacci, Sole cocente, hanno modellato i loro graduali moti che vivono i loro cicli cosmici di lento travaglio prima di nascondersi in forme diverse nei loro oltre ottomila metri in mezzo a meravigliose e pure nuvole che rapiscono le loro innevate cime.

Questo meraviglioso angolo del mondo che ospita coloro che si sono sciolti da catene karmiche: gli Illuminati. In questi posti vive ufficialmente l'immortale Mahamuni Babaji di Badrinath e ora Io, Mikado Francescoji, sono pronto a raccontarvi i mie tre intensi anni vissuti in corpo e Spirito accanto a Lui. Vivere il contatto con Mahamuni Babaji significa entrare in un mondo dove l'uomo, plasmato dal suo occulto Amore Incondizionato, viene rapito dal paesaggio e dalle forze della natura che lo spingono passo dopo passo, sempre più verso difficoltà che lui stesso pone ai suoi devoti allievi per poter arrivare a lui. In contatto energetico attivo con lui, può verificarsi una strana trasformazione dentro se stessi. Si viene influenzati da un magico amore che ti coinvolge ad ogni passo sempre più verso di lui. E' come se si vivesse la consapevolezza di sperimentare un processo di purificazione interiore che ci permette la neutralizzazione di un peso materiale dall'anima e i problemi della vita quotidiana non esistono più, tranne che per in un vago ricordo di eventi assorbiti dall'universo della nostra intera esistenza karmica. In quel momento, nulla ha più importanza, oltre a sollevare la nostra consapevolezza spirituale a un livello superiore ed acquisire una sensibilità e una lucidità che nemmeno si pensava di avere dentro di noi. Si riscoprono e risvegliano emozioni ormai sopite nel nostro profondo essere che fanno vivere un'armonia, una pace insita in noi, ma mai provata prima. Tutto questo è dovuto al risveglio di

emozioni karmiche ormai assopite nel nostro profondo interiore, e alla consapevolezza di aver ascoltato il richiamo di un Amore Incondizionato che parte da Mahamuni Babaji di Badrinath. Il modo migliore per conoscere la grotta di Mahamuni Babaji è quello di addentrarsi in silenzio in quel solitario sentiero che conduce nel suo interno, nella sua anima, costituita dalle molteplici leggende raccontate oltre settanta anni fa dall'evento della conoscenza di Babaji attraverso Yogananda e il suo best seller "*Autobiografia di uno yogi*".

In quella terra, dove regna il silenzio infranto solo dai miracoli della natura, può accadere che la semplice passeggiata si trasformi in realtà in un viaggio spirituale e ci troviamo soli in sua compagnia, affidati come non mai al proprio destino karmico, senza l'apporto di tutte quelle false certezze che nella vita di tutti i giorni ci fanno sentire invulnerabili e sicuri di una illusione creata dal nostro inconscio. Siamo soli, eppure quella magica montagna sussurra in silenzio la presenza e la protezione dell'Immortale yogi protetto dalle impetuose e solenni cime himalayane che arrivano a toccare con le loro cime l'infinito cielo sopra di essa e pronte a donare Sole e amore o pioggia e ira. In questo luogo così lontano dalla confusione generale, si riesce ancora a percepire il profumo e il valore supremo della vita.

La montagna è una grande Maestra; parla direttamente a quella parte di noi più profonda e reale, quella che riesce a percepire la voce di Dio e il valore della vita. Eppure sembra così difficile da realizzare, soprattutto per tutti coloro ai quali la coscienza si sta progressivamente risvegliando.

La catena dell'Himalaya si estende con la sua infinita bellezza e gli antichi pellegrini che l'attraversavano, hanno coniato una parola, presa dal sanscrito, per descrivere l'Himalaya, che significa immortale dimora della neve. L'uomo che ha perso ogni genere di interesse rispetto al mistero e alla conoscenza di se stesso e che vive in uno stato di lenta eutanasia dello Spirito, non potrà mai sapere cosa significhi uscire dal proprio bozzolo e volare libero nell'aria pura e fresca che si vive in questi speciali luoghi che ti portano in contatto con Dio.

Basterebbe così poco all'uomo per capire che la vera felicità è trovare la pace interiore.

Basterebbe così poco per capire che la pace alberga in primo luogo nella nostra mente e nel nostro cuore.